

31 maggio 2009

DOMENICA DI PENTECOSTE

GV 14,15-20

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi.

COMMENTO

Nulla premeva tanto a Gesù come suscitare nei suoi apostoli l'apertura allo Spirito. Lo Spirito li avrebbe condotti alla verità tutta intera, che nemmeno Lui poteva dire a parole, perché le parole non possono contenerla! Quindi con insistenza promise loro: «Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi». Conoscere lo Spirito! Sì, lasciandolo dimorare presso di noi, mentre ci avvolge! Respirarlo dentro di noi come si respira il cielo, mentre noi abitiamo dentro il cielo! Gesù lo chiama aria, vento, che nel testo originale del Vangelo in lingua greca è tradotto con pneuma. «Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene e dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito» (Gv 3,8). Lo Spirito è santo, è persona divina: niente lo può fermare, nemmeno le nostre paure o i nostri attaccamenti. Lo Spirito, come vento, è uragano e brezza, gelido e caldo, secco e umido. Se irrigidiamo le nostre idee, le frantuma in polvere: se il nostro cuore è evanescente, lo raccoglie e gli dona consistenza. Se ci insuperbiamo, ci abbatte; se ci abbattiamo, ci riporta a rimpiangere le altezze. «Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità». Gesù chiama lo Spirito "altro" Consolatore. Questo "altro" ha un grande valore: indica che c'è una persona divina, una forza divina che è altro dal Cristo. Indica che, incontrando il Cristo e ricevendo la sua redenzione, dobbiamo poi vivere nel soffio libero dello Spirito. «Voi lo conoscete, perché egli dimora presso di voi e sarà in voi». Il Cristo non è ve-

nuto per conquistare il mondo, affinché si dica: il mondo è diventato cristiano! E' venuto invece per effondere lo Spirito sul mondo, affinché tutto svolga la sua funzione. Il Cristo è come l'aratore del campo: lo Spirito è come la pioggia e i raggi del sole che rendono fecondo il campo arato. E prosegue : «Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò in lui». Quando l'uomo dialoga con Dio, Dio al suo interno dialoga sull'uomo. Dialoga la divina origine delle esistenze che chiamiamo il Padre, dialoga il Pensiero divino che dà forma alle esistenze che chiamiamo il Figlio, dialoga la Santa anima di Dio che chiamiamo lo Spirito Santo. In ogni creatura il Padre imprime la consistenza, il Figlio riversa il senso e lo Spirito anima tutto nella carità. Il Cristo sta nel mezzo fra l'origine che crea ogni esistenza nella sua individualità, il Padre, e la fine che dissolve le individualità nella comunione dell'amore, lo Spirito. Sta nel mezzo con il suo corpo, portando la croce, affinché nessuno, rimpiangendo l'origine o anelando alla fine, trascuri la via di mezzo che è la fedele esistenza nella storia. Chi ama il Cristo che porta a compimento la storia, è amato dalla sua fonte, il Padre, ed è consolato dal vento dello Spirito, in cui tutto fa ritorno alla pura gratuità della carità di Dio. «Chi mi ama sarà amato dal Padre mio». «lo pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro, Consolatore». E' consolazione intima per l'uomo, che scorre nella corrente della storia, l'affidarsi al suo Dio, che Egli comprende e venera come relazione di Persone divine in dialogo, dove Dio è Dio perché si affida a Dio. Quando corpo e Spirito tacciono, l'uomo può ascoltare il silenzio di Dio che dialoga con Dio; lo sente nella sua carne. L'uomo è carne di Cristo; Cristo è carne di Dio. E' il campo in cui il Padre crea e fa crescere, e lo Spirito fa maturare profondendo sapore e profumo.